WWF TRENTINO - ALTO ADIGE SÜDTIROL ETS
Via Fratelli Bronzetti, 29
38122, TRENTO
mail: trentino@wwf.it
cod. fisc. 96101480224

Bolzano, 15 novembre 2024
via e-mail

Alla cortese attenzione della dott.ssa Valentina Principalli
Ufficio Natura, Settore Gestione Aree Protette
Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige
natura.bolzano@provincia.bz.it

Oggetto: Proposte per il Programma Annuale 2025 del Parco Naturale Monte Corno

In riferimento alla richiesta di sottoporre proposte per il Programma Annuale 2025 del Parco Naturale Monte Corno, con la presente desideriamo contribuire con alcune idee e iniziative, dettagliate di seguito.

1. **Tutela degli insetti impollinatori e attività didattiche collegate**
   Si propone l'avvio di un progetto integrato per la tutela degli insetti impollinatori nel Parco, da sviluppare in almeno due fasi:
   - Studio approfondito su come gli habitat presenti nel Parco si relazionano alle specie di impollinatori, incluse api solitarie, eventualmente presenti.
   - Interventi mirati per favorire la presenza degli impollinatori quali la creazione di habitat specifici come zone di legno morto, sandarium e, solo in rari casi, l'installazione di hotel per insetti, in qualche caso con creazione di tali aree in prossimità dei sentieri di visita al fine di esplicitare ai visitatori l'importanza di una gestione che, come il rilascio di legno morto a terra, può apparire "disordinata" e priva di significato, ma che risulta invece essenziale per la tutela di una importante componente di biodiversità.

   Obiettivi

   - Incrementare la presenza e la diversità degli insetti impollinatori nel Parco, contribuendo alla conservazione delle specie e degli ecosistemi.
   - Educare i visitatori e le comunità locali sull'importanza degli impollinatori e sulle pratiche di gestione sostenibile degli habitat.
   - Favorire la comprensione del ruolo del Parco come laboratorio di conservazione e tutela della biodiversità.

   Risultati attesi

- Identificazione e mappatura degli habitat chiave e delle specie di impollinatori presenti nel Parco.
- Creazione e manutenzione di habitat specifici (legno morto, sandarium, ecc…) per favorire la nidificazione e l'alimentazione degli insetti impollinatori.
- Realizzazione di attività didattiche, come pannelli informativi e laboratori sul campo, per sensibilizzare i visitatori sulle funzioni ecologiche degli impollinatori.
- Incremento della consapevolezza pubblica sul valore della biodiversità e delle pratiche di gestione naturalistica.

2. **Tutela della migrazione degli anfibi**
   In aggiunta alle ottime azioni di tutela degli anfibi già in essere entro tutto il territorio del Parco (es. creazione di pozze e stagni permanenti per favorire la riproduzione), si propone di prendere in considerazione la tutela della migrazione primaverile e tardo-autunnale nel tratto da Salorno verso la loc. Pochi, zona critica segnalata sia dall'associazione Herpethon che da SaveThePrince.net ove avvengono ogni anno investimenti stradali consistenti.

   Obiettivi

   - Ridurre significativamente la mortalità degli anfibi durante le migrazioni stagionali.
   - Garantire la continuità ecologica tra gli habitat riproduttivi e le aree di svernamento.
   - Sensibilizzare la comunità locale sull'importanza della tutela degli anfibi come indicatori ecologici e componenti essenziali degli ecosistemi.

   Risultati attesi

   - Realizzazione di misure specifiche come tunnel per anfibi sotto la strada, barriere mobili o fisse per indirizzare gli animali verso passaggi sicuri, e segnaletica stradale per avvisare gli automobilisti.
   - Diminuzione documentata del numero di anfibi investiti nel tratto critico, monitorata attraverso campagne di raccolta dati sul campo.
   - Incremento della consapevolezza pubblica, attraverso attività divulgative e informative, sul ruolo degli anfibi e sulle azioni intraprese per la loro salvaguardia.

- Miglioramento dello stato di conservazione delle specie di anfibi locali e del loro contributo all'equilibrio degli ecosistemi del Parco.

3. **Foreste Vetuste**
   SI propone di individuare aree del Parco Naturale Monte Corno potenzialmente candidabili a essere designate come foreste vetuste. Il progetto di individuazione dovrebbe prevedere parametri di classificazione in linea con i criteri utilizzati nei progetti nazionali e internazionali, per esempio:
   1. Struttura naturale e continuità ecologica: aree con una dinamica naturale marcata, che includano tutte le fasi di sviluppo, compresa quella senescente, caratterizzate da alberi di grandi dimensioni, legno morto a terra e in piedi, e un'elevata eterogeneità strutturale.
   2. Necessità di conservazione della biodiversità: habitat forestali prioritari o poco disturbati, che possano fungere da rifugio per specie altamente specializzate, come organismi saproxilici, licheni e briofite legati alla presenza di necromassa legnosa e alla bassa intensità di disturbo umano.
   3. Valutazione della rappresentatività ecologica: boschi con caratteristiche distintive rispetto alle tipologie forestali presenti nel Parco, in particolare le formazioni di latifoglie mesofile a bassa quota e le faggete miste a conifere lungo la dorsale tra Cauria e Trodena, che da Piano di Gestione risultano potenzialmente già lasciate alla libera evoluzione da decenni.

4. **Reintroduzione / rafforzamento delle popolazioni di gambero di fiume (*Austropotamobius pallipes*)**
   Il gambero di fiume autoctono è specie in regressione su tutto l'arco alpino, sia a causa delle forti regimentazioni dei corsi fluviali lotici che ne hanno storicamente compromesso gli habitat sia a causa dell'invasione da parte di specie e patologie alloctone come il gambero di fiume americano (*Faxonius limosus*) e la famigerata "peste del gambero" della quale quest'ultimo è portatore sano. Di conseguenza, ambienti capaci di preservare una naturalità integra sono particolarmente preziosi per la sopravvivenza del gambero autoctono, potenzialmente fungendo da serbatoi di individui nel caso di un tracollo completo delle popolazioni di fondovalle, prospettiva particolarmente attraente vista la posizione geograficamente favorevole del Parco Monte Corno che potrebbe limitare l'ingresso di specie alloctone attraverso i corsi d'acqua. Con questa azione si propone quindi di considerare azioni di reintroduzione / restocking del *pallipes*.

Obiettivi

- Mappatura delle aree idonee alla presenza / reintroduzione del gambero di fiume
- Reintroduzione di alcune popolazioni, auspicabilmente in luoghi relativamente remoti ove il disturbo antropico è limitato
- Ove necessario, ripristino di habitat (corsi fluviali, laghetti) degradati in favore del gambero anche per favorire l'interconnessione degli ambienti
- Monitoraggio delle popolazioni (eventualmente anche di quelle già presenti)

Risultati attesi

- Successo delle reintroduzioni, misurato periodicamente nei siti prescelti
- Aumento del numero di individui di Austropotamobius pallipes
- Auspicabilmente, colonizzazione autonoma di nuovi ambienti da parte della specie, come indicatore di qualità degli habitat

5. **Creazione di zone di rispetto per la fauna selvatica**
   Proponiamo l'istituzione di zone di rispetto per la fauna selvatica, aree all'interno del Parco in cui sia limitata o vietata qualsiasi attività umana che possa arrecare disturbo, adeguatamente segnalate e tabellate. Tra le attività da regolamentare o escludere rientrano: attività venatoria, raccolta funghi, escursioni e altre pratiche potenzialmente invasive.

   Obiettivi

   - Garantire il rispetto degli habitat naturali e delle esigenze ecologiche della fauna selvatica
   - Ridurre il disturbo antropico almeno nelle fasi critiche del ciclo vitale (riproduzione, nidificazione, migrazione, ecc.)
   - Favorire la conservazione della biodiversità, migliorando le condizioni ecologiche del Parco.

   Risultati attesi

   - Miglioramento del benessere e della presenza delle specie animali, con un aumento di densità delle specie e biodiversità locale
   - Sensibilizzazione del pubblico sull'importanza della convivenza sostenibile tra attività umane e conservazione della natura

WWF TRENTINO - ALTO ADIGE SÜDTIROL ETS
Via Fratelli Bronzetti, 29
38122, TRENTO
mail: trentino@wwf.it
cod. fisc. 96101480224

- Creazione di aree modello che possano essere replicate in altri parchi naturali.

All'occorrenza possiamo produrre adeguati approfondimenti per ognuna delle iniziative proposte, come pure supportare l'Ente Parco nella loro realizzazione.

Con preghiera di considerazione di tutto quanto sopra, si richiede infine gentilmente:

- di divulgare entro il Comitato di Gestione i risultati dei censimenti sul lungo periodo di specie e habitat prioritari. Tale misura garantirebbe maggiore trasparenza e condivisione dei dati, favorendo una gestione più informata e partecipata del Parco e agevolando il monitoraggio degli obiettivi di conservazione a lungo termine;
- di rendicontare quando possibile il Comitato di Gestione riguardo i numerosi e validissimi interventi di tutela previsti dal Piano di Gestione, per le varie aree;
- dato che l'utilizzo venatorio è presente su gran parte del territorio, si chiede gentilmente di riportare entro detto Comitato e per le medesime ragioni sopra citate anche i dati dei censimenti effettuati su tutte le specie prelevate, come pure le quote di assegnazione per ogni stagione venatoria da qua alla data di istituzione del Parco come sito della Rete Natura 2000, in particolare dall'anno successivo alla definitiva confinatura del Parco, quindi da dopo il 2006.

Di tutti questi dati si richiede gentilmente la fornitura delle informazioni anche alla scrivente associazione, in formato elettronico.

Cordialmente,
per WWF Trentino - Alto Adige Sudtirol
dott. Riccardo Damini

